

 FEDERMANAGER

 ASSOCIAZIONE  
ITALIANA ECONOMISTI  
DELL'ENERGIA

---

NOVEMBRE 2021

# Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

---



NOVEMBRE 2021

# Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

## INDICE

### 1. INFO ITALIA

- Il G20 e la Conferenza Nazionale sul clima 2021: l'ambiente al centro del dibattito istituzionale per raggiungere la neutralità climatica in Italia

### 2. INFO EUROPA

- Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (COP26): risultati ed impegni dell'EU

### 3. APPROFONDIMENTI

- Il riciclo di carta: risultati italiani da record

### 4. NEWS DAL MONDO

## 1. INFO ITALIA

### • Il G20 e la Conferenza Nazionale sul clima 2021: l'ambiente al centro del dibattito istituzionale per raggiungere la neutralità climatica in Italia

Il G20 svoltosi a Roma il 30 e 31 ottobre scorso, oltre a temi come la lotta al covid-19 e la minimum tax da applicare alle multinazionali, ha dedicato ampio spazio all'ambiente e alla lotta contro i cambiamenti climatici per ricercare una posizione il più possibile condivisa in vista della COP26, convocata nei giorni successivi a Glasgow.

Durante l'evento, al quale comunque paesi come Russia e Cina non hanno partecipato a livello di capi di Stato o di Governo, è stato concordato l'obiettivo di cercare di contenere l'aumento della temperatura per fine secolo entro gli 1,5°C, senza però fornire precise indicazioni su come raggiungerlo.

Durante il G20 è stato inoltre confermato l'impegno a stanziare un fondo di 100 miliardi destinato ad i paesi più fragili. Dal dibattito è altresì emersa la volontà di impegnarsi a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, sia pure con strategie autonome e tenendo conto delle esigenze specifiche dei singoli Paesi.

Per realizzare tale obiettivo si è vista anche la necessità di creare un club internazionale del clima, formato da tutti i grandi emettitori di gas serra, che fissi standard comuni, aumentando le ambizioni in tutto il mondo. Il nostro Paese porterà il suo impegno finanziario in questo campo a 1,4 miliardi di dollari all'anno per i prossimi 5 anni.

Nonostante gli obiettivi sopra descritti siano decisamente ambiziosi, la mancata adozione di impegni cogenti su alcuni importanti aspetti ha indotto taluni a giudicare i risultati deludenti anche perché Cina e India hanno manifestato il proposito di puntare alla neutralità rispettivamente nel 2060 e 2070.

#### **La Conferenza Nazionale sul clima 2021**

Il prossimo 2 dicembre è in programma, in modalità virtuale, la Conferenza nazionale sul clima, un appuntamento di *Italy for Climate* considerato cruciale per fare il punto sui progressi realizzati annualmente dall'Italia nel percorso verso la neutralità climatica.

L'edizione di quest'anno coinvolgerà i rappresentanti delle istituzioni e degli enti pubblici, oltre che i principali stakeholder nazionali, e analizzerà argomenti core come l'adozione di una legge per la protezione del clima in Italia e di una roadmap suddivisa per settori.

Verrà pertanto discussa con i rappresentanti delle istituzioni e degli enti locali la proposta di introdurre anche nel nostro paese (come già accaduto in Germania, Francia Spagna e Regno Unito) una legge che sia in grado di proteggere il clima.

Tale legge dovrebbe risolvere molteplici problematiche, tra cui l'aggiornamento degli obiettivi

nazionali in linea con gli impegni europei e con la neutralità carbonica; la loro declinazione a livello settoriale attraverso l'implementazione di misure specifiche come il coinvolgimento attivo di Regioni ed Enti locali nel processo di de-carbonizzazione; l'avvio di un processo di revisione della fiscalità in chiave ecologica, con una spiccata inclusione sociale.

Come precedentemente citato verrà inoltre discussa la roadmap per la neutralità climatica suddivisa per settori.

Per raggiungere un traguardo sfidante come quello della de-carbonizzazione al 2050 è difatti necessario identificare un percorso che sia efficace, efficiente e condiviso.

I contributi che ciascun settore dell'economia possono mettere in campo sono diversi e specifici a seconda del settore, saranno quindi necessari interventi mirati ad hoc per industria, trasporti, edifici, agricoltura e generazione elettrica.

Si aprirà pertanto un confronto sulle singole Roadmap settoriali e le proposte elaborate per ciascun settore, coinvolgendo contemporaneamente esperti, rappresentanti del mondo delle imprese ed associazioni di categoria, in modo da raggiungere risultati il più possibile completi.



## 2. INFO EUROPA

### ▪ **Prezzi dell'energia elettrica europea in crescita: Stati membri divisi in 3 fazioni**

Lo scorso 12 novembre si è conclusa a Glasgow la Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (COP26).

Tra i principali risultati della conferenza ritroviamo la riaffermazione dell'obiettivo di limitare la crescita della temperatura media globale a 1,5 gradi, obiettivo che richiede una riduzione delle emissioni globali di gas serra al 2030 del 45% rispetto al 2010, azzerandole nel 2050.

Per raggiungere questo obiettivo è stato inoltre concordato di accelerare gli sforzi per contrarre gradualmente l'impiego del carbone e i sussidi concessi ai combustibili fossili, riconoscendo l'impellenza di sostenere ed incentivare una transizione green.

Sono stati inoltre completati i negoziati tecnici sul cosiddetto Rulebook dell'Accordo di Parigi, che fissa i requisiti di trasparenza e rendicontazione di tutte le parti per monitorare i progressi rispetto agli obiettivi di riduzione delle emissioni.

Per quanto riguarda i finanziamenti per il clima in favore dei paesi in via di sviluppo, il testo concordato impegna i Paesi sviluppati a raddoppiare la quota collettiva di finanziamenti per il raggiungimento dell'obiettivo di 100 miliardi di dollari annui nel 2021-2025.

Le parti si sono impegnate anche nel concordare finanziamenti a lungo termine per il clima oltre il 2025.

Su tutti questi obiettivi e impegni l'Unione Europea, presente a Glasgow con Ursula von der Leyen, ha dato la sua piena adesione e volontà di sostenere lo sforzo dei paesi deboli. Altri impegni assunti dall'UE per il processo di decarbonizzazione sono state:

- il finanziamento di circa un miliardo di euro destinato al Global Forests Finance Pledge (partenariato per una transizione energetica giusta con il Sudafrica);
- il lancio del Global Methane Pledge, iniziativa congiunta UE-USA che ha mobilitato oltre 100 Paesi per ridurre le loro emissioni collettive di metano di almeno il 30% rispetto ai livelli del 2020 entro il 2030;
- il partenariato UE - Catalyst con Bill Gates e il presidente della BEI Werner Hoyer;
- l'impegno di 100 milioni di euro di finanziamenti per il Fondo per l'adattamento del clima che si aggiunge ai contributi significativi già annunciati dagli Stati membri.

Peraltro, di fronte a questo atteggiamento di pieno sostegno UE, la COP26 ha dovuto fare i conti con le posizioni annunciate da altri Paesi:

- la Russia prevede di ridurre le emissioni nel 2050 del 60% rispetto ai livelli registrati nel 2019 e del 80% rispetto al 1990. Per raggiungere l'obiettivo il paese investirà l'1% del PIL nel periodo 2022-2030, ammontare che crescerà raggiungendo l'1,5-2% nel 2031-2050.
- La Cina, che ambisce di raggiungere la neutralità climatica nel 2060, ha invece pianificato di ridurre del 1,8% il carbone impiegato per generare energia nel 2035.
- L'Indonesia ha promesso di eliminare gradualmente il carbone entro il 2040 se riceverà un

aiuto finanziario adeguato dalla comunità internazionale; il Paese aveva precedentemente annunciato piani per eliminare gradualmente la produzione di energia a carbone entro il 2056, come parte del piano per raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2060.

- La Nigeria si è infine impegnata a raggiungere lo zero emissioni nette entro il 2060, scommettendo sull'uso del gas fino al 2040 per ridurre le proprie emissioni di gas serra.
- L'India prevede di raggiungere la neutralità carbonica nel 2070.



### 3. APPROFONDIMENTI

#### • Il riciclo di carta: risultati italiani da record

Secondo quanto stabilito dal rapporto Unirima 2021, il nostro Paese lo scorso anno ha registrato un tasso di riciclo degli imballaggi di carta e cartone pari all'87,3%, raggiungendo con 15 anni di anticipo l'obiettivo europeo dell'85% nel 2035 superando la soglia richiesta del 2,35%. Tale raggiungimento rappresenta un risultato simbolo dell'eccellenza italiana nel settore dell'economia circolare in Europa ed un esempio per gli altri stati membri.

Nello specifico, i 600 impianti di riciclo di carta e cartone distribuiti in Italia hanno nel 2020 prodotto circa 6,8 milioni di tonnellate di carta da macero, incrementando del 3,2% la produzione di materia prima rispetto all'anno precedente (6,56 milioni di tonnellate nel 2019).

Di queste, 4,96 milioni di tonnellate sono state riutilizzate nel mercato interno e le rimanenti 1,81 milioni di tonnellate sono state invece esportate.

Nello specifico, in Italia la produzione di carta è effettuata per il 58% mediante fibre ottenute dal riciclo, con l'impiego di circa 4.960.000 tonnellate su un totale di 8.535.409 tonnellate (Francia, Germania e Spagna hanno invece prodotto un totale di circa 6,9; 22,1 e 6,27 milioni di tonnellate di carta, mentre UK, USA e Cina 3,63; 78,11 e 125 milioni di tonnellate; quantità maggiori di quella europea pari complessivamente a circa 85,21 milioni di tonnellate).

**Produzione di carta complessiva di alcuni Paesi nel 2020**

PAESI	PRODUZIONE CARTARIA (ton)
Francia	6.900.000
Germania	22.100.000
<b>Italia</b>	<b>8.535.409</b>
Spagna	6.270.000
<b>UE</b>	<b>85.208.000</b>
UK	3.630.000
USA	78.114.000
CINA	125.000.000

Fonte: elaborazione Althesys su fonti varie

Per quanto riguarda gli imballaggi, in un'ottica Europea, il rapporto Unirima specifica che il tasso medio di riciclo di carta e cartone UE risulta essere pari al 73,9%. L'Italia ha in questo settore una leadership con l'87,4%.

Mentre la Francia ha raggiunto il 64%, Germania il 78% (dato del 2019) e la Spagna 78,3%.

Al di fuori della UE il Regno Unito e gli USA hanno raggiunto una percentuale di riciclo degli imballaggi rispettivamente del 65,6% e 65,7% (dato del 2019)

La Cina, infine, nonostante abbia un tasso di riciclo ancora piuttosto modesto (49% nel 2019), ha registrato nel 2020 un elevato margine di crescita, con una produzione che si è attestata su circa 125 milioni di tonnellate.



### Tasso di riciclo degli imballaggi di alcuni paesi nel 2019 e 2020

PAESI	TASSO RICICLO IMBALLAGGI
Francia	64,0%
Germania (2019)	78,0%
<b>Italia</b>	<b>87,4%</b>
Spagna	78,3%
<b>UE</b>	<b>73,9%</b>
UK	65,6%
USA (2019)	65,7%
CINA (2019)	49,0%

Fonte: elaborazione Althesys su fonti varie

## 4. NEWS DAL MONDO

### **La Commissione Europea adotta il quinto elenco di progetti energetici di interesse comune**

La Commissione europea ha adottato il quinto elenco di progetti energetici di interesse comune (PCI) che comprende 98 progetti: 67 progetti per la trasmissione e lo stoccaggio di energia elettrica, 20 progetti nel settore del gas, 6 nell'ambito delle reti per il trasporto di biossido di carbonio e 5 in quello delle reti intelligenti. Tutti i progetti PIC beneficiano sia di procedure di autorizzazione e di conformità regolamentare semplificate sia dell'ammissibilità al sostegno finanziario del meccanismo per collegare l'Europa (CEF) dell'UE. I progetti per l'energia elettrica comprendono anche due interconnessioni di rete offshore tra Francia e Irlanda ("Celtic Interconnector"), tra Danimarca, Germania, Paesi Bassi ("North Sea Wind Power Hub") e il progetto Green Hydrogen Hub Compressed Air Storage in Danimarca. Nell'elenco sono inclusi cinque progetti di reti intelligenti transfrontaliere (in Cechia e Slovacchia, Ungheria e Slovacchia, Ungheria e Romania, Cechia e Germania, e tra Austria, Croazia e Slovenia). I progetti che coinvolgono l'Italia sono l'interconnessione "ELMED" tra la Sicilia e la Tunisia, l'interconnessione "SACOI 3" tra Codrongianos (IT), Lucciana (Corsica, FR) e Suvereto e l'interconnessione "Greenconnector" tra Thusis/Sils (Svizzera) e Verderio Inferiore (IT).

### **L'UE allinea le norme sugli aiuti di Stato ai suoi obiettivi climatici a partire dal 2022**

La Commissione Europea ha avviato una revisione degli aiuti di Stato volta a garantirne la coerenza con gli obiettivi climatici dell'UE. La revisione dell'EEAG, denominata anche Linee guida per il clima, la protezione ambientale e gli aiuti energetici (CEEAG), prevista in vigore dal 2022, è probabile che vieti il sostegno statale a progetti che coinvolgono combustibili fossili, in particolare petrolio, carbone e lignite. Inoltre, i paesi dell'UE che richiedono l'autorizzazione per gli aiuti di Stato per i progetti di gas fossile dovrebbero spiegare come garantiranno che tali investimenti siano conformi al Green Deal europeo. La bozza CEEAG propone di facilitare gli aiuti per l'acquisizione di veicoli a zero/basse emissioni di carbonio e per gli investimenti nelle relative infrastrutture di ricarica e rifornimento e consentirà il sostegno a processi di produzione più ecologici.

### **La Serbia intende firmare un contratto d'acquisto di gas di 10 anni con la Russia**

La Serbia prevede di acquistare 3 miliardi di metri cubi/anno di gas russo per 10 anni e di firmare un nuovo contratto a lungo termine con la Russia entro la fine del 2021. La compagnia nazionale (Srbijagas) aveva firmato un contratto con Gazprom per importare 1,5 miliardi di metri cubi/anno di gas naturale fino al 2021, ma il contratto è in scadenza e le riserve del Paese stanno diminuendo. Il consumo di gas in Serbia è stato in media di 2,4 miliardi di metri cubi all'anno dal 2010 e nel 2020 il paese ha importato dalla Russia 1,76 miliardi di metri cubi di gas naturale. Nel gennaio 2021, la Gazprom ha iniziato ad esportare gas naturale in Serbia

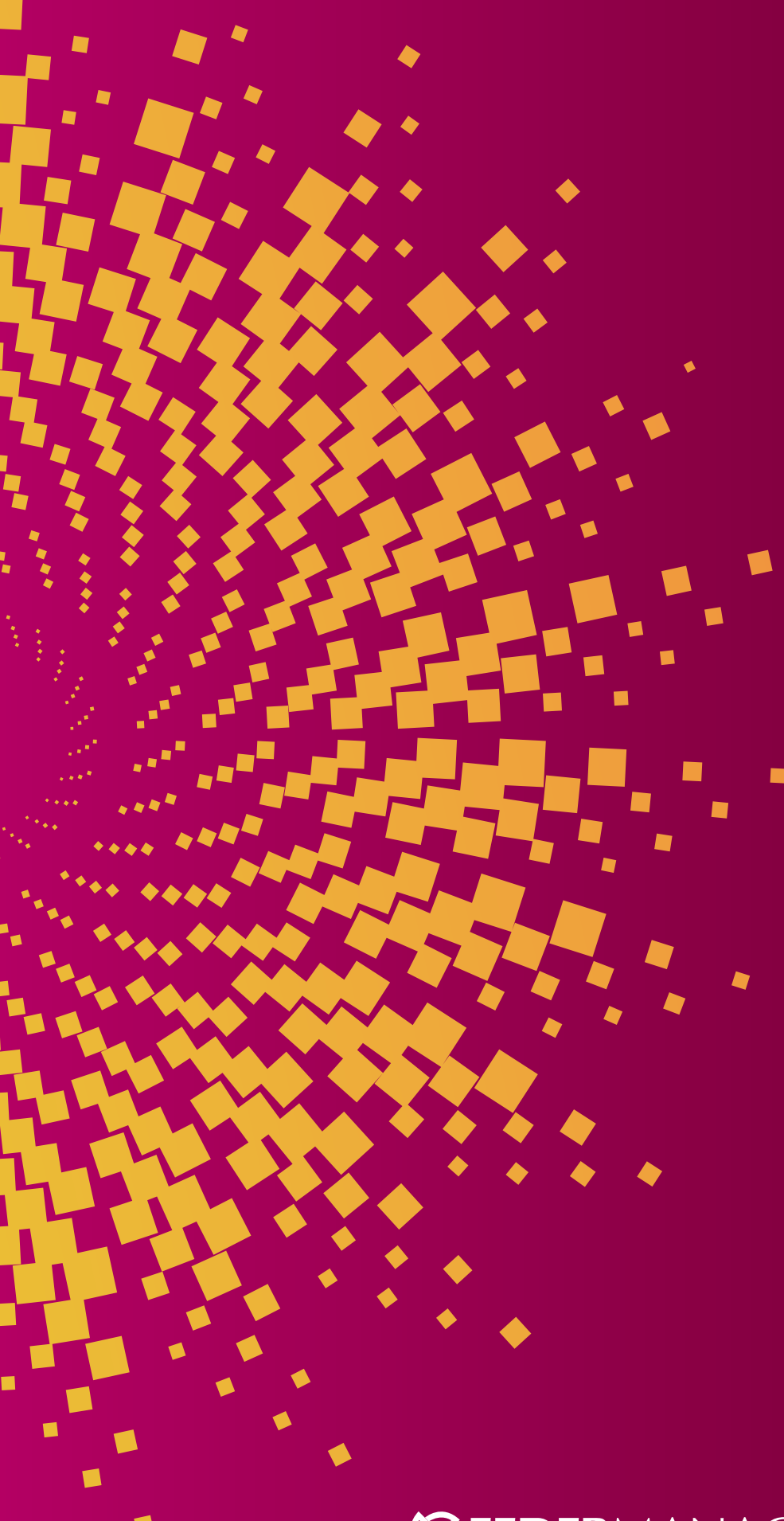
e Bosnia-Erzegovina attraverso il gasdotto TurkStream, che fornisce 15,75 miliardi di mc/anno alla Turchia e 15,75 miliardi di mc/anno a Bulgaria, Serbia e Ungheria.

### **Germania: Il consumo di elettricità raggiungerà i 658 TWh nel 2030**

Secondo il Ministero federale tedesco dell'economia, il consumo lordo di elettricità in Germania dovrebbe aumentare da 595 TWh nel 2018 a 658 TWh (+ 11%). I principali driver della crescita dei consumi elettrici sono il settore dei trasporti, le pompe di calore elettriche nelle reti edilizie e di riscaldamento, la produzione di idrogeno verde e la produzione di batterie. L'aumento del consumo di elettricità dovrebbe tuttavia essere frenato dall'aumento dell'efficienza energetica e dal ridotto autoconsumo delle centrali elettriche dovuto all'eliminazione graduale della produzione di energia nucleare e a carbone. La previsione tiene conto dei nuovi obiettivi climatici del Paese. Nel maggio 2021, il paese ha aggiornato i suoi obiettivi climatici e ora punta a una riduzione del 65% delle emissioni di gas serra entro il 2030 rispetto al 1990. Il consumo di elettricità è dominato dall'industria (41% nel 2020), seguita dai servizi e dal settore residenziale (26%).

### **L'Iraq punta a fermare il gas flaring entro il 2027**

Il Ministero del petrolio iracheno mira a fermare il gas flaring nei suoi giacimenti petroliferi entro il 2027. Dopo la Russia, l'Irak è il secondo paese che presenta il gas flaring con circa il 40% della sua produzione di gas bruciata. L'Iraq ha richiesto aiuto dalle compagnie petrolifere internazionali per implementare vari progetti di cattura del gas. Il Paese ha firmato dei progetti da 27 miliardi di dollari con TotalEnergies, tra cui il progetto Ar-Ratawi, che avrà una capacità di cattura del gas di 6,2 miliardi di metri cubi/anno e produrrà 12.000 bbl/giorno di condensa da utilizzare nel mercato domestico. Il recupero del gas bruciato aiuterà l'Iraq a ridurre l'uso del petrolio per la produzione di energia e a ridurre la sua dipendenza dalle importazioni iraniane. Il costo del gas prodotto nel progetto Ar-Ratawi è stimato in US \$ 1,5-2/MMBtu, rispetto a US \$ 8/MMBtu per le importazioni di gas iraniano.



 **FEDERMANAGER**

**AIEE** ASSOCIAZIONE  
ITALIANA ECONOMISTI  
DELL'ENERGIA